

Tra le attività di maggiore rilevanza in questo ambito si segnala l'operazione "*Niedermann*", svolta dal **Nucleo di Polizia Tributaria di Trento** con il coordinamento della locale Direzione Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo, in collaborazione con la Polizia Doganale di Dresda e la Direzione Nazionale dell'*Intelligence* e delle Indagini Doganali di Parigi.

Grazie al costante monitoraggio, con il sistema del *tracking gps*, dei mezzi e delle persone coinvolte nel traffico è stato verificato che i carichi di sigarette giungevano in Italia da Polonia, Ucraina, Ungheria e Grecia, attraverso i valichi del Brennero, San Candido, Tarvisio e Trieste, nonché i porti di Ancona, Bari e Brindisi, per essere destinati al mercato clandestino nazionale, soprattutto dell'area partenopea e dell'agro aversano.

Le cinque organizzazioni criminali italiane e straniere coinvolte hanno generato **un fatturato illecito di circa 27 milioni di euro**, con un danno all'Erario accertato per **quasi 21 milioni di euro, per I.V.A., imposte di consumo e dazi doganali evasi**.

Nel corso delle indagini, in flagranza di reato, sono stati effettuati **88 arresti, sequestrati 16,5 tonnellate di sigarette e 60 mezzi di trasporto**, del valore di quasi un milione di euro, oltre ad un magazzino e materiale "di copertura" per alcune centinaia di migliaia di euro.

All'esito delle investigazioni, sono state **denunciate complessivamente 301 persone** di nazionalità italiana, greca, tedesca, russa, ucraina, polacca, moldava, kazaka, bulgara, magiara, lettone, lituana, argentina, rumena e slovacca.

Tra le ulteriori iniziative, a livello più generale, per la tutela degli interessi doganali del Paese, si rappresenta che il Corpo ha partecipato, nel 2015 e

in sinergia con l'Agencia delle Dogane e dei Monopoli, al processo di telematizzazione delle procedure doganali.

Al riguardo, si segnalano le attività connesse:

- (1) alla progressiva **automazione dei varchi doganali**, nel cui ambito è stata concordata con la citata Agenzia la definitiva soppressione del cosiddetto "visto entrare" negli spazi doganali per le merci non ancora vincolate a una dichiarazione doganale e scortate da idonei documenti commerciali;
- (2) alla procedura "*fast corridor*", basata sull'attivazione di "corridoi controllati", consistenti in specifici percorsi su strada o ferrovia che i *container* trasportati tramite automezzi o convogli ferroviari, monitorati con avanzate tecnologie, devono seguire dall'area portuale di arrivo delle merci a un luogo autorizzato esterno, ubicato anche a notevole distanza, ove saranno svolte le operazioni di sdoganamento.

Entrambe le iniziative sono orientate a contribuire allo snellimento delle procedure doganali, pur senza abbassare il livello dei controlli e hanno avuto, quale conseguenza positiva, quella del recupero di risorse umane dall'attività di vigilanza fissa a quella dinamica e investigativa, per l'impiego, in particolare, a contrasto delle frodi doganali e del contrabbando e della contraffazione di tabacchi lavorati.

Infine, si segnala che, al fine di sviluppare e migliorare le sinergie operative a livello comunitario, il Corpo ha continuato a partecipare, con propri Ufficiali del Comando Generale alle riunioni del Gruppo di Cooperazione Doganale (C.C.W.P.), inserito nel contesto dei gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea, sia per gli aspetti doganali che per gli aspetti di Pubblica Sicurezza (in rappresentanza del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia).

In tale contesto, nel 2015 la Guardia di Finanza ha aderito dapprima all'operazione doganale congiunta "*SASHA*", finalizzata a contrastare il traffico di "precursori" di droghe sintetiche, in collaborazione con l'Agencia delle Dogane e dei Monopoli e l'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (O.L.A.F.) e, successivamente, all'operazione doganale congiunta "*CATalyst*", promossa dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane (O.M.D.), finalizzata a contrastare il traffico di nuove sostanze psicoattive.

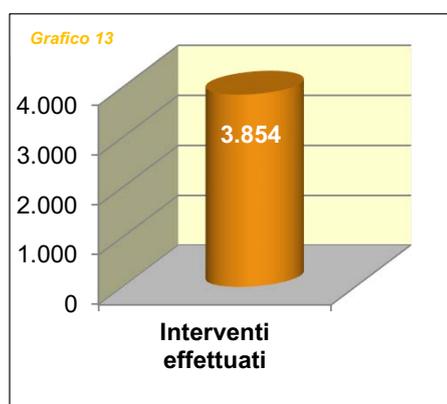
#### **h. Piano operativo "*Frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi*".**

Nel corso del 2015, il Corpo ha proseguito, nell'ambito dello specifico *Piano operativo*, nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, mediante l'esecuzione di mirate attività ispettive nei confronti degli operatori autorizzati ad operare nel comparto, nonché dei soggetti

beneficiari delle agevolazioni o esenzioni previste dalla normativa di settore, al fine di tutelare il gettito assicurato all'Erario e preservare il corretto e libero funzionamento delle regole di mercato.

In tale ambito, il Piano Operativo si è sostanzialmente complessivamente nell'esecuzione di **3.854 interventi** a seguito dei quali sono state riscontrate **4.107 violazioni** (Grafico 13).

A seguito dell'attività di servizio svolta sono stati **segnalati all'Autorità Giudiziaria 1.936 soggetti**, di cui **77 tratti in arresto** ed è stata constatata un'evasione di accisa per oltre **155 milioni di euro** (Grafico 14).



Inoltre, nel 2015, i Reparti hanno eseguito **601 indagini** delegate in materia di accise, di cui **29 con riflessi fiscali internazionali**, nell'ambito delle quali sono stati deferiti **591 soggetti**; di tali attività, **454 sono state portate a termine** nel corso del predetto anno, mentre le restanti sono in corso di esecuzione.

Tra i servizi di maggiore rilevanza conclusi nel medesimo periodo, si segnala l'operazione "*Traffic*", svolta dalla **Compagnia di Gorizia** ha consentito di denunciare **64 responsabili**, di cui **13 tratti in arresto**, **sequestrare 21 autoarticolati** e complessivi **764.000 litri** di gasolio, nonché beni, per un valore di 3,6 milioni di euro, tra cui 13 immobili e 7 distributori clandestini di carburante privi di ogni autorizzazione.

Gli sviluppi investigativi successivi ai numerosi sequestri di prodotto petrolifero effettuati in flagranza di reato, in particolare lungo il confine a Nord Est del Paese, hanno consentito altresì di accertare il **consumo in frode**, sul territorio nazionale, di ulteriori **9.063.832 litri** di prodotto petrolifero e l'**omesso versamento di accise per l'importo di 5,6 milioni di euro**.

In materia, invece, di contrasto alle frodi alle accise sui prodotti alcolici, si segnala l'operazione denominata "*Last Orders*", svolta dal **Nucleo di polizia tributaria di Napoli**, che ha permesso di disarticolare una vasto e ramificato sodalizio a carattere transnazionale, con "base operativa" in Campania e operante sull'intero territorio nazionale e all'estero, dedito al

contrabbando internazionale di prodotti alcolici, all'emissione e utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti, a false esportazioni e alla relativa evasione d'imposta in materia di accise e di I.V.A..

Le due società a capo dell'organizzazione criminale utilizzavano dati in proprio possesso riconducibili ad ignari soggetti (già clienti e fornitori) che nelle annualità pregresse avevano intrattenuto rapporti commerciali con le stesse, al fine di produrre documentazione contabile all'apparenza regolare ed eludere i relativi controlli. In altri casi, invece, l'emissione delle fatture false contava sulla collaborazione di soggetti giuridici inesistenti creati attraverso una capillare e sperimentata rete di connivenze e di persone compiacenti, anche di nazionalità straniera, membri della medesima organizzazione. Lo scopo era quello di immettere in consumo - in totale contrabbando - milioni di litri di prodotti alcolici negli altri Paesi dell'Unione Europea, ove è vigente un'aliquota di accisa molto più elevata rispetto a quella italiana.

L'attività di servizio ha consentito di accertare un quantitativo di **prodotto alcolico consumato in frode pari a oltre 2,1 milioni di litri**, con un'**accisa evasa pari a più di 11 milioni di euro**.

Le indagini si sono concluse con l'esecuzione di **12 ordinanze di misure cautelari personali**, di cui 3 in carcere e 9 ai domiciliari, nei confronti dell'associazione a delinquere, nonché il **sequestro preventivo** di beni, disponibilità finanziarie e aziende, facenti capo al sodalizio criminale, per un valore complessivo di **oltre 20 milioni di euro**.

A livello più generale, si rappresenta che l'attività dei Reparti si è concentrata sulle fenomenologie illecite maggiormente pericolose, quali le frodi negli scambi intracomunitari di prodotti sottoposti ad accisa e ad imposta di consumo.

Tra le condotte fiscalmente più insidiose, particolare rilievo ha assunto il fenomeno, fortemente in crescita, dei flussi di prodotti energetici provenienti dall'Est Europa, illecitamente immessi in consumo in Italia, per finalità di autotrazione, in totale evasione di accisa.

Nello specifico, tale condotta fraudolenta consiste nell'introduzione nel territorio nazionale di prodotti petroliferi composti da miscele di gasolio e oli di diversa natura che, seppur qualificabili fiscalmente come oli lubrificanti o preparazioni lubrificanti<sup>10</sup>, mantengono caratteristiche chimiche analoghe a quelle del gasolio, consentendone l'impiego del prodotto quale carburante per motori.

Al fine di assicurare un'incisiva azione di contrasto ai fenomeni fraudolenti aventi carattere transazionale, la Guardia di Finanza anche nel 2015 ha partecipato, quale referente nazionale, al progetto di cooperazione, promosso dal Consiglio dell'Unione Europea, denominato

<sup>10</sup> Caratterizzati, rispettivamente, dal codice di Nomenclatura Combinata da 2710 19 81 a 2710 19 99 ovvero NC 3403.

*EMPACT (European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats)* che ha, tra le sue priorità d'azione, il contrasto alle frodi connesse alla circolazione intracomunitaria di prodotti soggetti ad accisa. In tale contesto, il Corpo, ha preso parte:

- (1) a due operazioni internazionali congiunte con le Autorità competenti di undici Stati membri, denominate "*Chess Knight III-fase 1 e 2*", tese a contrastare le frodi in materia di prodotti energetici provenienti dall'est Europa e immessi in consumo in Italia, in evasione di imposta.

La proficua e costante collaborazione operativa con gli organi collaterali, avviata a margine delle citate operazioni, ha consentito di alimentare un sistematico flusso informativo, opportunamente valorizzato e convertito in **45 segnalazioni qualificate** ai Reparti dipendenti, i quali, ad oggi hanno **sequestrato più di 272 tonnellate** di prodotto immesso illecitamente in consumo **arrestando**, in flagranza, **numerosi responsabili** dei traffici illeciti;

- (2) all'operazione "*Ermelinda*", svolta in collaborazione con gli Organi collaterali spagnoli e portoghesi, finalizzata a contrastare il traffico illecito di prodotti alcolici nell'Europa Sud-Occidentale, che ha portato all'arresto di un soggetto latitante in Spagna, al sequestro di valuta e degli automezzi utilizzati per commettere gli illeciti in argomento.

Infine, nell'ambito del contrasto alle frodi e agli illeciti nella distribuzione al dettaglio dei prodotti energetici, sono stati svolti sistematici interventi presso gli impianti di distribuzione stradale di carburanti finalizzati a riscontrare l'effettivo quantitativo di carburante erogato dalle colonnine, la qualità merceologica dei carburanti immessi in consumo, il rispetto degli obblighi in tema di corretta e trasparente informazione all'utenza sui prezzi praticati.

Tale attività, intensificata in corrispondenza degli esodi vacanzieri, si è sostanziata nell'esecuzione di **2.813 verifiche ai fini accise** nei confronti dei citati impianti, concluse con la constatazione di **2.077 irregolarità**. Tra i controlli effettuati, **555** hanno riguardato le **quantità di prodotti erogati** dalle colonnine, conclusi con la constatazione di **265 irregolarità** relative a erogazioni di quantitativi di prodotto non corrispondenti a quelli dichiarati e il **sequestro di 70 colonnine e pistole erogatrici**.

## PARTE III

### ATTUAZIONE DEL 2° OBIETTIVO STRATEGICO: *contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione*

#### 1. DIRETTRICI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO.

Le direttrici d'intervento del 2° obiettivo strategico, per la cui attuazione hanno concorso le Componenti territoriali, speciali e aeronavali del Corpo, sono state orientate alla prevenzione e repressione dei fenomeni che, più gravemente, incidono sull'integrità dei bilanci pubblici.

In questa prospettiva, i Reparti del Corpo hanno concentrato le capacità operative verso:

- (1) le frodi nella richiesta, percezione e utilizzo di finanziamenti, agevolazioni, mutui ed erogazioni di varia natura, a valere sui bilanci nazionali, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione Europea;
- (2) i fenomeni di corruzione, concussione, peculato, abuso d'ufficio e riconducibili ad altri reati contro la Pubblica Amministrazione, che minano la corretta gestione delle risorse pubbliche, anche sul piano dell'esercizio distorto di pubbliche funzioni;
- (3) le condotte illecite che sviano dal loro regolare andamento le procedure di affidamento ed esecuzione di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- (4) i comportamenti che possono configurare ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale, da parte di dipendenti, funzionari e dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e, nei casi previsti, di privati;
- (5) le truffe che colpiscono i settori della previdenza e assistenza e della sanità.

L'azione dei Reparti si è articolata nello sviluppo di indagini di polizia giudiziaria, approfondimenti su richiesta della Corte dei Conti e controlli amministrativi d'iniziativa, questi ultimi eseguiti ricorrendo ai poteri di polizia economico-finanziaria contemplati dall'art. 2 del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 e alle potestà antiriciclaggio attribuite al *Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie* dall'art. 25 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83<sup>1</sup>.

Al fine di incrementare il patrimonio informativo utile per l'efficace orientamento delle attività operative nel settore, sono stati ulteriormente intensificati i rapporti di collaborazione con gli Enti e le Autorità cui sono demandati compiti di gestione e vigilanza sui flussi di spesa.

<sup>1</sup> Convertito in legge 7 agosto 2012, n. 134.

Nel corso del 2015, infatti, si è proceduto al rinnovo del protocollo d'intesa con l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. (*Invitalia*), di particolare rilievo per il monitoraggio dei canali finanziari destinati al sostegno del tessuto produttivo.

Si è poi proceduto al potenziamento della linea di collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso la formalizzazione di un nuovo accordo volto ad implementare forme di interscambio informativo ed operativo per la sorveglianza nel campo degli appalti pubblici di lavoro e delle grandi opere.

Sempre nel contesto della contrattualistica pubblica, di particolare valenza si è rivelato il rafforzamento delle sinergie con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, attraverso la stipula di un nuovo *memorandum* di cooperazione attuativo dei precetti normativi<sup>2</sup> che, in maniera esplicita e del tutto esclusiva, legano operativamente il Corpo all'A.N.AC. nell'esercizio delle funzioni alla medesima demandate.

La gestione di queste sinergie è affidata ai Reparti Speciali del Corpo che presidiano i diversi fronti in cui si sviluppa l'impegno istituzionale nel settore delle uscite, vale a dire, il citato *Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie* e il *Nucleo Speciale Anticorruzione*.

Quest'ultima Unità è stata istituita nel corso del 2015, unitamente alle Sezioni/Drappelli Anticorruzione presso tutti i Nuclei di polizia tributaria nei capoluoghi di regione, con lo scopo precipuo di conferire ulteriore spinta al dispositivo istituzionale di prevenzione e contrasto all'illegalità nella Pubblica Amministrazione, tanto sul versante del supporto alla magistratura nelle indagini per reati di settore, quanto sul fronte della collaborazione con l'A.N.AC..

È poi proseguita la collaborazione istituzionale nei consessi nazionali e comunitari che presiedono al coordinamento dell'azione di controllo dei flussi finanziari di origine comunitaria, con particolare riguardo alla partecipazione di rappresentanti del Comando Generale e dei Reparti speciali ai lavori del Comitato per la Lotta alle Frodi (Co.L.A.F.).

---

<sup>2</sup> Si tratta, in dettaglio, dell'art. 6, comma 9, lett. d), del decreto legislativo 12 aprile 2006 (*Codice dei contratti pubblici*) e dell'art. 34-bis, 2° comma, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in legge 17 dicembre 2012, n. 221.

## 2. INDICATORI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO E LIVELLO DI CONSEGUIMENTO.

La *Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione* ha stabilito, per l'attuazione del 2° obiettivo strategico, l'esecuzione di 10 *Piani Operativi*, volti a prevenire e contrastare gli illeciti che danneggiano le finanze pubbliche ed il sistema economico-produttivo, a tutela dei bilanci europeo, nazionale e degli enti locali.

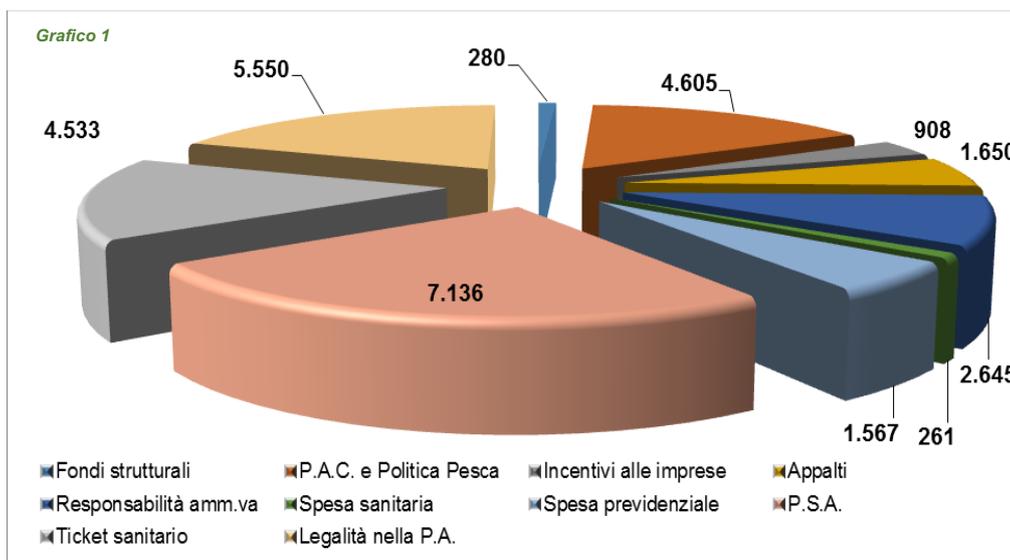
In aggiunta, la *Direttiva* ha anche previsto l'esecuzione, nell'ambito degli omonimi *Piani operativi*, di 4.000 controlli in materia di *Prestazioni Sociali Agevolate* e 3.000 interventi sulla regolare spettanza delle agevolazioni connesse al pagamento dei *ticket* sanitari.

Al 31 dicembre 2015 gli obiettivi assegnati sono stati conseguiti, posto che risultano essere stati eseguiti (cfr. *Grafico 1*):

- oltre **29.000 interventi** complessivi nell'ambito dei 10 *Piani operativi* previsti;
- 7.136 controlli** in materia di *Prestazioni Sociali Agevolate* (+78% rispetto all'obiettivo) e **4.533 interventi** per il comparto dei *ticket* sanitari (+51% rispetto all'obiettivo).

### 2° OBIETTIVO STRATEGICO CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL SETTORE DELLA SPESA PUBBLICA

- P.O. "Fondi strutturali e spese dirette"
- P.O. "P.A.C. e Politica Comune della Pesca"
- P.O. "Incentivi alle imprese"
- P.O. "Appalti"
- P.O. "Responsabilità amministrativa"
- P.O. "Spesa sanitaria"
- P.O. "Spesa previdenziale"
- P.O. "Prestazioni sociali agevolate"
- P.O. "Ticket sanitario"
- P.O. "Legalità nella Pubblica Amministrazione"



### 3. DATI GENERALI RELATIVI AI RISULTATI CONSEGUITI.

L'impegno complessivamente assicurato in attuazione del 2° obiettivo strategico ha portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria ordinaria e contabile di **23.537** soggetti (*Grafico 2*), in relazione ad ipotesi di frode e



truffa nella percezione di finanziamenti di origine nazionale o comunitaria, per reati nel settore degli appalti e contro la Pubblica Amministrazione, nonché per responsabilità amministrativa per danno erariale.

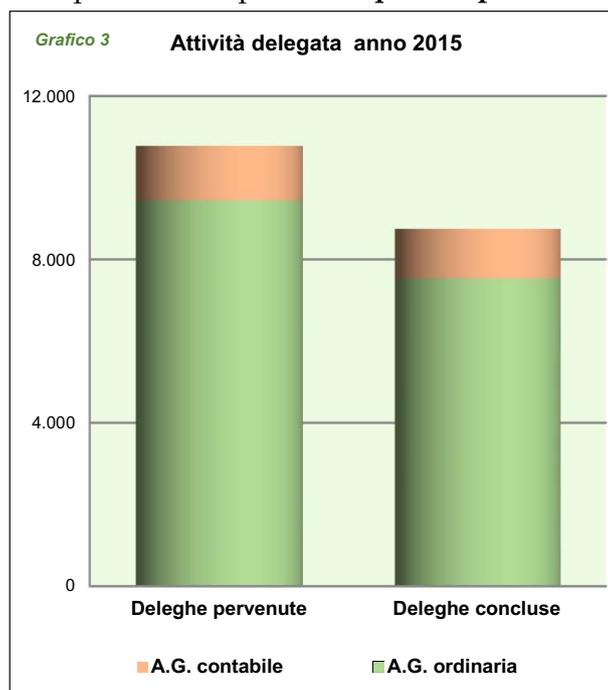
I **contributi** a carico dei **bilanci pubblici** che, a seguito delle indagini, sono risultati **richiesti o percepiti** in maniera

indebita hanno raggiunto quota **1,37 miliardi di euro**, a fronte di un ammontare complessivo di flussi di spesa controllati pari ad **oltre 6,4 miliardi di euro**.

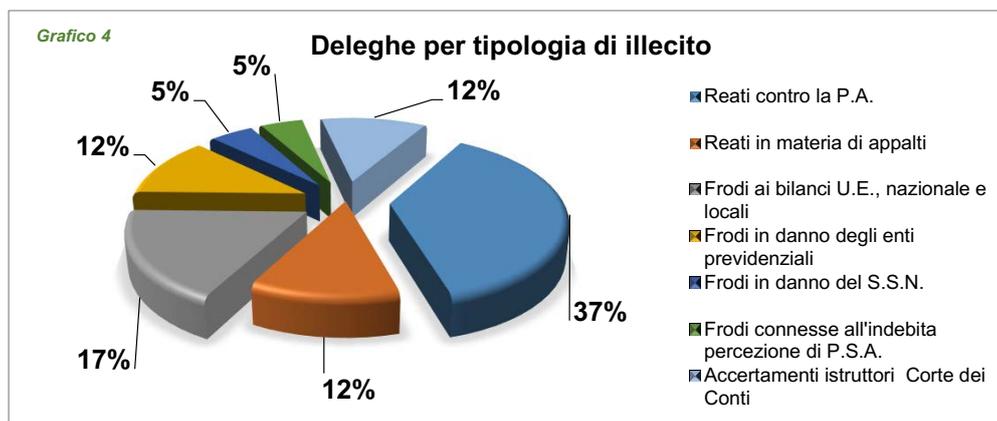
Sotto il profilo dei **recuperi patrimoniali** a carico dei soggetti responsabili delle condotte, i Reparti del Corpo hanno operato **sequestri preventivi**, anche per equivalente, di beni, valori e disponibilità per **oltre 246 milioni di euro**.

Nel settore della **responsabilità amministrativa**, inoltre, sono stati segnalati alla magistratura contabile danni erariali per **4,3 miliardi di euro**.

Per quanto riguarda l'attività investigativa (*Grafico 3*), nel corso del 2015 i Reparti del Corpo sono stati destinatari di **9.442** deleghe d'indagine della magistratura ordinaria e contabile, delle quali **7.538** (pari a circa l'**80%**) sono state portate a conclusione entro l'anno.



Delle deleghe oggetto di riscontro, il 37% ha riguardato reati contro la Pubblica Amministrazione, il 17% fattispecie di truffa nella percezione di risorse a valere sui bilanci pubblici e il 12% le frodi nel settore della contrattualistica pubblica (*Grafico 4*).



Il prospetto in *allegato 3* riepiloga i risultati complessivi conseguiti nel settore.

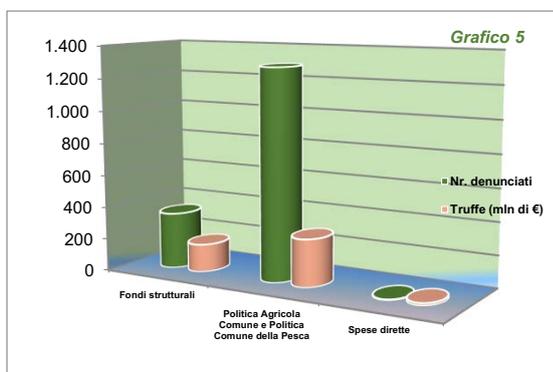
#### 4. DETTAGLIO RISULTATI CONSEGUITI NEL 2015.

##### a. Piani operativi "Fondi Strutturali e spese dirette" e "Politica Agricola Comune e Politica Comune della Pesca".

Il contrasto alle frodi in danno delle risorse erogate dall'Unione Europea è stato perseguito attraverso la realizzazione dei due *Piani Operativi "Fondi Strutturali e spese dirette" e "Politica Agricola Comune e Politica Comune della Pesca"*.

In tale ambito, sono stati complessivamente eseguiti **4.885 interventi**, tra indagini di polizia giudiziaria e controlli amministrativi, che hanno portato alla scoperta di **indebite richieste e percezioni di contributi per circa 481 milioni di euro** e alla **denuncia all'Autorità Giudiziaria di 1.645 soggetti**, 21 dei quali tratti in arresto.

Del totale delle truffe individuate (*Grafico 5*), il **36%** (pari ad oltre 173 milioni di euro) ha riguardato i **Fondi strutturali**, il **61%** (circa 293 milioni di euro) le risorse della **P.A.C.** e della **Politica Comune della Pesca** e il **3%** (oltre 15 milioni di euro) le **Spese dirette** gestite centralmente dalla Commissione Europea.



Per quanto riguarda il dato dei soggetti denunciati (citato *Grafico 5*), si evidenzia che il **21%** di essi (pari a 348 unità) si è reso responsabile di frodi

in materia di fondi strutturali, **oltre il 78%** (corrispondente a 1.292 soggetti) di illeciti riguardanti gli strumenti finanziari della Politica Agricola Comune e del restante **1%** di truffe riguardanti le spese dirette.

Nel settore dei *Fondi strutturali e delle spese dirette*, le truffe più consistenti hanno interessato, nell'ordine, la Sicilia (80 milioni di euro), la Calabria (36 milioni di euro), la Puglia (33 milioni di euro) e il Lazio (16 milioni di euro).

Per quanto concerne, invece, il settore della *Politica Agricola Comune* e della *Politica Comune della Pesca*, la ripartizione territoriale delle frodi fa emergere l'Emilia Romagna (con circa 207 milioni di euro), seguita dalla Sicilia (oltre 17 milioni di euro) e dalla Calabria (più di 14,5 milioni di euro).

Tra i servizi di maggior rilievo si segnalano l'attività investigativa condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Trapani** nei confronti di un gruppo di imprese operanti nel settore turistico-alberghiero e della ristorazione di lusso, beneficiarie di ingenti finanziamenti tratti dai Programmi Operativi Regionali.

La frode è stata realizzata attraverso un articolato carosello di fatture per operazioni inesistenti, finalizzato all'artificiosa creazione dei presupposti per l'ottenimento di erogazioni indebite quantificate in **oltre 15 milioni di euro**.

In esito alle indagini **14 responsabili sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria**, che ha parallelamente emesso provvedimenti di sequestro per un ammontare complessivo di oltre **100 milioni di euro**, connesso, oltre che al recupero delle risorse indebitamente percepite, anche al ristoro dell'erario per le imposte evase.

Di rilievo è risultata anche l'operazione condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Ancona** nel settore delle "*spese dirette*".

In questo caso, le indagini hanno avuto ad oggetto l'aggiudicazione di un appalto internazionale di lavori in Costa d'Avorio, finanziato direttamente dalla Commissione europea tramite il Fondo Europeo di Sviluppo.

Dagli approfondimenti svolti è emerso un articolato meccanismo fraudolento messo in opera da un'impresa italiana e consistito nella presentazione alla stazione appaltante, durante le fasi di aggiudicazione della commessa, di documentazione mendace attestante il possesso dei requisiti tecnici e professionali necessari per la partecipazione alla gara e, successivamente, ottenuta l'aggiudicazione, di fatture passive maggiorate ovvero intestate ad ignari fornitori, a giustificazione dello stato di avanzamento dei lavori.

Nel complesso, è stata accertata una **truffa per circa 4,8 milioni di euro**, di cui il 15% (pari a 800.000 euro) bloccati prima dell'erogazione, a fronte della quale sono stati **denunciati** alla magistratura ordinaria **5 responsabili** e **sequestrati beni per 3,2 milioni di euro**.

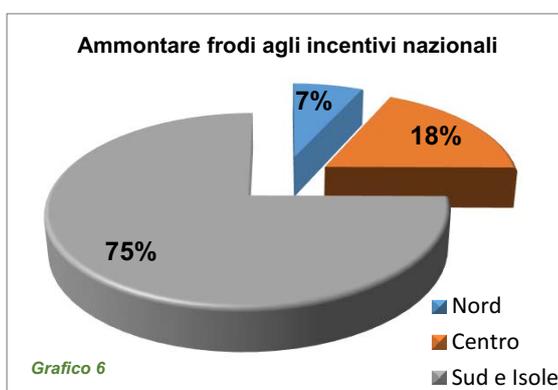
Per quanto riguarda, infine, le risorse della Politica Agricola Comune, si segnala l'operazione condotta dalla **Compagnia di Caltagirone**, che ha scoperto indebita percezione di contributi per più **2,7 milioni di euro**.

Il sistema di frode scoperto era sostanzialmente basato sulla presentazione di fittizie attestazioni di conduzione di terreni, strumentali alla creazione del diritto al contributo.

L'indagine si è conclusa con la **denuncia all'Autorità Giudiziaria di 57 soggetti**, l'arresto di 9 di essi e il **sequestro** per equivalente beni e valore fino alla concorrenza dell'importo **indebitamente percepito**.

#### b. Piano operativo "Incentivi alle imprese".

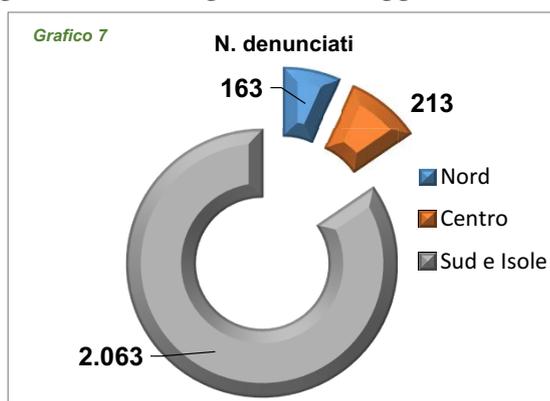
Nell'ambito del Piano operativo "Incentivi alle imprese", finalizzato alla tutela della regolare percezione dei flussi finanziari a valere sui bilanci nazionali e locali, i Reparti del Corpo hanno eseguito **908 interventi** in totale, sottoponendo a controllo risorse per **1,4 miliardi di euro**, dato questo superiore del 27% rispetto al 2014.



**Nel complesso sono state scoperte truffe per 581 milioni di euro**, che, dal punto di vista territoriale (*Grafico 6*), hanno interessato tutto il territorio nazionale, con una preponderanza per le regioni meridionali ed insulari.

In queste stesse aree, si è conseguentemente registrato il maggior numero di denunciati all'Autorità Giudiziaria (2.063 su un totale di 2.439 - *Grafico 7*).

Su ordine della magistratura, inoltre, sono stati sottoposti a sequestro a carico dei responsabili valori e disponibilità per **173 milioni di euro**.



Tra i risultati più significativi merita un cenno l'attività investigativa condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Cagliari**, che ha svolto approfondimenti in merito ad un progetto di realizzazione di un impianto di serre fotovoltaiche dichiaratamente destinato al soddisfacimento delle esigenze energetiche di un'impresa agricola ma, in realtà, utilizzato per la produzione su scala industriale di elettricità.

L'indagine si è conclusa con l'accertamento di una **frode per circa 20 milioni di euro**, 13 dei quali bloccati prima della loro erogazione, con la **denuncia di 4 soggetti** alla magistratura ed il **sequestro** dell'intera struttura di produzione, dislocata su 197 ettari di terreno, di ulteriori beni e disponibilità della società, per un valore complessivo di oltre **60 milioni di euro**.

Di rilievo è risultata anche l'operazione del **Nucleo di polizia tributaria di Parma** in materia di contributi alle emittenti televisive erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

In questo caso, dalle indagini svolte è stato possibile risalire ad una **frode per un ammontare di circa 3 milioni di euro**, perpetrata da una società proprietaria di 3 emittenti televisive che, mediante la presentazione di autocertificazioni contenenti dati non veritieri su personale e fatturato, ha falsato i punteggi utilizzati per l'elaborazione delle graduatorie stilate ai fini del conseguimento dei contributi.

Il responsabile è stato denunciato alla magistratura per i reati di truffa aggravata e falso, con sequestro di beni e valori di valore equivalente all'ammontare delle indebite erogazioni conseguite.

### c. Piano operativo "Appalti".

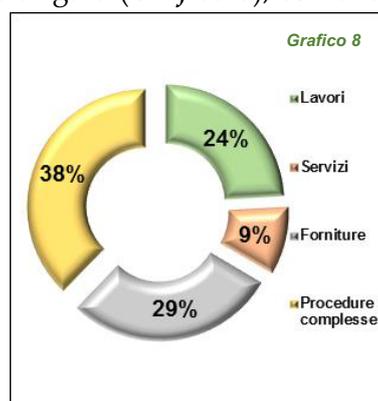
In linea di continuità rispetto al 2014, anche nella passata annualità è proseguita l'intensificazione dell'impegno dei Reparti a tutela della regolarità nel settore della contrattualistica pubblica.

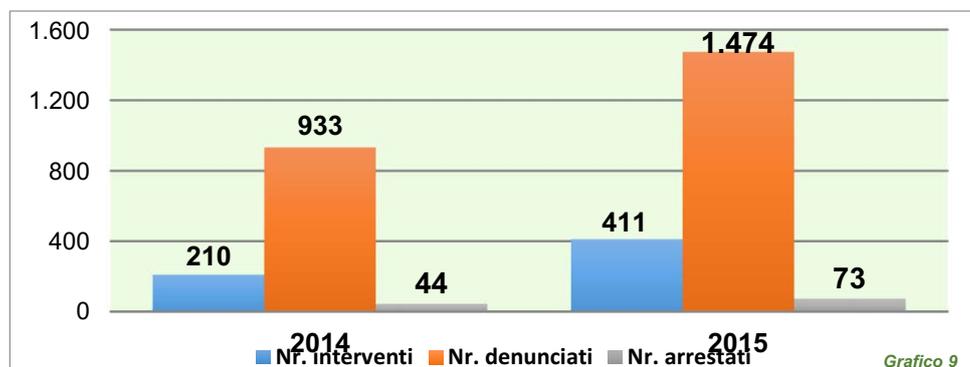
Da gennaio a dicembre 2015, infatti, sono stati eseguiti **411 interventi** contro i 210 dell'anno precedente, per un ammontare complessivo di flussi di spesa connessi a procedure di appalto pubblico controllati di oltre **3,5 miliardi di euro**.

Le attività hanno riguardato tutte le tipologie di gara (*Grafico 8*), con una prevalenza per le procedure complesse, vale a dire riferibili a più di una tipologia di affidamento (156 interventi).

Ulteriori 120 attività operative hanno interessato appalti di lavori, 98 i contratti di fornitura e la parte restante procedure relative all'affidamento di servizi.

Il maggior numero di interventi eseguiti ha determinato una parallela crescita dei soggetti **denunciati ed arrestati** per reati specifici (*Grafico 9*), che sono stati, rispettivamente, **1.474** (+ 58% rispetto al 2014) e **73** (+ 66% sul 2014).





Dalle indagini svolte sono emerse diverse tipologie d'irregolarità, tra cui:

- (1) l'utilizzo di falsa documentazione attestante il possesso dei requisiti di qualificazione necessari per la partecipazione alla gare;
- (2) le turbative nelle fasi di aggiudicazione delle commesse, ivi comprese quelle commesse con la connivenza di Pubblici Amministratori infedeli;
- (3) le frodi nelle pubbliche forniture e le inadempienze contrattuali;
- (4) l'ingiustificato ricorso a varianti in corso d'opera e l'illegittimo frazionamento degli importi a base d'asta al fine di adottare procedure negoziate.

Nel complesso, l'ammontare degli appalti rispetto ai quali sono state riscontrate irregolarità ha raggiunto la cifra di **1 miliardo di euro**, in flessione rispetto alla precedente annualità.

Nello stesso contesto, sono state anche contestate **67 violazioni** agli obblighi di **tracciabilità dei pagamenti** imposti dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, per un ammontare complessivo di **sanzioni** comminate pari a oltre **780.000 euro**.

Sul fronte della collaborazione con la Corte dei Conti, sono stati accertati **147 milioni di euro di danni erariali** collegati a procedure contrattuali pubbliche, con conseguente segnalazione alla magistratura contabile di **547 soggetti**.

Tra i servizi di maggior rilievo sviluppati nel 2015, si richiama l'attività investigativa del **Nucleo di polizia tributaria di Torino** che ha permesso di scoprire un articolato sistema di aggiudicazione fraudolenta di appalti pubblici, favorito dalla sussistenza di relazioni privilegiate ed interessi reciproci tra i soggetti coinvolti, per la fornitura di prodotti e servizi informatici in favore di una struttura sanitaria della provincia.

Le **procedure contrattuali irregolari**, di valore pari a circa **1,2 milioni di euro**, sono risultate veicolate dai dipendenti pubblici compiacenti verso società "*amiche*", con grave nocimento alle regole della leale concorrenza.

In esito agli approfondimenti del Reparto, è stata fatta luce su condotte di corruzione, turbativa d'asta, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, frode nelle pubbliche forniture e falso poste in essere da **12 soggetti**, di cui **9 destinatari di ordinanza di custodia cautelare** in carcere o agli arresti domiciliari.

In un'altra operazione, il **Nucleo di polizia tributaria di L'Aquila** ha individuato una frode nell'aggiudicazione di un **appalto di oltre 2,5 milioni di euro** per la ristrutturazione di 3 palazzine utilizzate, nella contingenza del terremoto dell'aprile del 2009, quali alloggi temporanei per gli sfollati.

Le indagini hanno consentito di riscontrare una fittizia maggiorazione dei costi sostenuti dalle imprese aggiudicatrici dell'appalto, ottenuta mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti ed il sistematico ricorso ad atti tecnici ed amministrativi non veritieri.

All'esito dell'attività investigativa sono stati **denunciati all'Autorità Giudiziaria 12 soggetti**, tra privati imprenditori e pubblici funzionari, per i reati di turbata libertà degli incanti, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e abuso d'ufficio, e si è proceduto al **sequestro preventivo "per equivalente" di 10 immobili** per un valore pari all'importo dell'appalto irregolarmente aggiudicato.

#### d. Piano operativo "Responsabilità amministrativa".

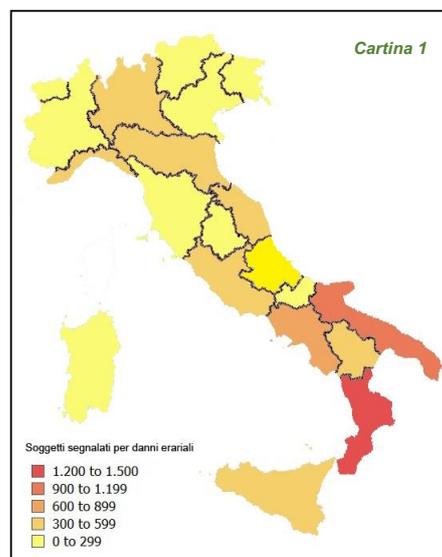
Il comparto della responsabilità amministrativa ha costituito anche nel 2015 un rilevante settore d'impegno dei Reparti, chiamati a collaborare con la Corte dei Conti in virtù delle espresse previsioni contemplate dall'art. 16, comma 3, del decreto legge 13 maggio 1991, n. 152<sup>3</sup>.

In questo ambito, tra gennaio e dicembre dello scorso anno sono stati eseguiti nel complesso **2.644 interventi** nel settore, 370 in più rispetto al 2014, pari al 16% di incremento.

L'**ammontare dei danni erariali** segnalati si è attestato a quota **4,3 miliardi di euro**, con un aumento del 65% rispetto alla passata annualità, in cui l'analogo dato aveva raggiunto quota 2,7 miliardi di euro circa.

Le **persone segnalate** alla magistratura contabile a seguito degli approfondimenti svolti sono state nel complesso **8.021**.

Dal punto di vista territoriale, il maggior numero di persone deferite alla magistratura contabile (*Cartina 1*)



<sup>3</sup> Convertito nella legge 12 luglio 1991, n. 203.

si è registrato in Calabria (1.403, pari al 17,57% del totale), seguita dalla Puglia (1.083, 13,56%) e dalla Campania (872, 10,92%).

In base alla tipologia (*Grafico 10*), i danni erariali più consistenti hanno interessato il settore delle mancate riscossioni di canoni, importi e tributi, con circa 1,1 miliardi di euro. Consistenti sono risultati anche i casi di responsabilità amministrativa individuati nel settore della gestione del patrimonio pubblico, con 1 miliardo di euro di danni segnalati alla magistratura contabile.



Tra i servizi di maggiore rilevanza nel comparto in esame si segnala un'operazione del **Nucleo di polizia tributaria di Napoli**, che ha consentito l'accertamento dell'indebita corresponsione, da parte di alcune Aziende Sanitarie Locali della regione, dell'indennità di "continuità assistenziale" ai medici impiegati nel servizio di "guardia medica", per annualità in cui la stessa era stata soppressa, in quanto assorbita da altra modalità di indennizzo.

All'esito dell'attività investigativa è stato quantificato un **danno erariale complessivo di oltre 10 milioni di euro**, a carico di **50 persone fisiche**, di cui 43 dirigenti e funzionari delle strutture sanitarie regionali e 7 dirigenti della Regione Campania.

Il **Nucleo di polizia tributaria di Cagliari**, invece, a conclusione di approfondite indagini di polizia giudiziaria delegate dalla magistratura ordinaria, ha segnalato alla locale Procura Regionale della Corte dei Conti un danno erariale di **oltre 10 milioni di euro** a carico di **82 soggetti** che hanno ricoperto nel periodo 2004-2014 la carica di consiglieri regionali e che sono stati individuati quali responsabili di peculato.

L'attività investigativa ha infatti consentito di acclarare che i costi documentati dai soggetti segnalati e addebitati sui fondi stanziati per le spese dei gruppi consiliari erano nella maggior parte dei casi riferiti ad acquisti personali che nulla avevano a che fare con l'attività politica.